Anno XXXI — Lunedì 19 Agosto 1878 — N. 192.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ritornano in campo le voci di possibili rimpasti ministeriali. In seno al gabinetto si agitano delle divergenze assai vive, e precipua causa di questi screzii sarebbe l' astrologia finanziaria dell' on. Doda.

Il ministro della guerra, uomo avvedutissimo, comprende come non sia opportuno di togliere un largo introito all'erario in questi momenti, in cui la politica europea si è fatta più torbida e pericolosa. Il corrispondente romano della *Perseveranza* assevera, che anche Zanardelli non vede punto di buon occhio l' indirizzo preso dal suo collega, e non vorrebbe punto seguirlo nella via delle avventure. Le divergenze adunque esistono nel ministero, e non sarebbe meraviglia, che si effettuasse una crisi anche prima di novembre. La voce relativa alle dimissioni del generale Bruzzo, le quali verrebbero con ogni probabilità seguite da quelle di altri ministri, è forse prematura oggi: ma in caso che si verifichi, nessuno certo potrà rimanerne sorpreso.

La Regina d' Inghilterra ha prorogato il Parlamento al 2 novembre. Nel discorso col quale ha annunciata questa decisione, S. M. si è congratulata col Parlamento perchè colla sua attitudine ha agevolato la soluzione delle questioni che minacciavano la guerra, ed ha contribuito alla pace che S. Maestà crede *durevole*. S. M. ha pure detto che la Turchia non esce certo senza gravi perdite dalla guerra, ma aggiunse però che la sua indipendenza è assicurata contro un' aggressione. Che razza d' indipendenza sia questa della Turchia, la quale è sotto il protettorato inglese in Asia, ha in Bulgaria la Russia, e in Bosnia ed Erzegovina l' Austria, ed è minacciata in questo momento di una mediazione europea, perchè non vuole acconsentire a dare una parte della Tessaglia e dell' Epiro alla Grecia, lasciamo ad ognuno giudicare. S. M. la Regina ha quindi difeso la Convenzione anglo-turca del 4 giugno, colla quale « presero una forma pratica ed efficace gl' impegni del 1856 »; ha ricordato l'obbligo assunto dal Sultano di introdurre nell' Asia le riforme volute dall' Inghilterra « per assicurare un buon Governo », ed ha conchiuso che le relazioni con tutte le potenze sono « amichevoli. »

Tutto sommato, il discorso della Regina nulla ci apprende di nuovo. Lord Beaconsfield è lieto dell' opera sua, e non ha torto, poichè, senza spargere una goccia di sangue inglese, ha rialzato il prestigio del suo paese, e tanto più deve esserne lieto adesso che vede le truppe inglesi occupare pacificamente Cipro, mentre il còmpito delle truppe austriache nella Bosnia e nell' Erzegovina risulta così duro e faticoso.

In Inghilterra sono sempre agitati per la missione russa nell' Afghanistan. Tutti si domandano se i russi abbiano già passato o passeranno l' Oxus. I ministri rispondono che non lo sanno; ma i deputati colle molteplici interpellanze, si mostrarono inquietissimi di questa tendenza della Russia ad avere in Asia un contatto immediato coi possedimenti inglesi nelle Indie. Il Governo, per controminare l' azione della missione russa, manda una missione inglese a Caboul.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice tuttavia per calmare le suscettività inglesi che i russi non hanno ragioni di passare l' Oxus.

Della spedizione austriaca in Bosnia ed in Erzegovina abbiamo sempre notizie tristissime per le truppe invaditrici.

Nell' Erzegovina, a Liubioje, una compagnia del Genio fu massacrata dagli insorti, e solo 30 soldati hanno potuto salvarsi. I giornali di Londra dicono che gli Austriaci ora trovano che il loro primo piano era sbagliato e che vogliono sostituire un piano diverso. Così si conferma che l' occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina dovrà pur riuscire, perchè gli Austriaci hanno forze soverchianti, ma costerà molte lagrime, molto sangue e molto denaro. Ora si capisce perchè John Bull si freghi le mani, se per lui le cose procedono sinora così tranquillamente.

In Bosnia le cose vanno ancor peggio. Una intera Divisione, la ventesima, ha subito una vera disfatta. Su questo importantissimo avvenimento rimandiamo il lettore all' articolo seguente a questa Rivista.

Non abbiamo ancora ragguagli sulla decapitazione di Hoedel annunziataci sabbato dal telegrafo.

Tale notizia ha fatto e farà una impressione tristissima. Certo, il delitto tentato da Hoedel fu orribile, e non vi è chi ancora non inorridisca al pensiero di quella follia infame; ma la pena di morte, era da ripudiarsi in questa eccezionale circostanza per molte ragioni, una più eloquente dell' altra. Non ultime delle quali questa del pensiero di un nuovo regno che si inaugura, se non nominalmente, in realtà, con una decapitazione, e l' altra che la pena di morte, dalla cui applicazione aveva sempre rifuggito l' Imperatore Guglielmo, sia stata trovata giusta ed opportuna in questo solo caso in cui trattavasi di vendicare un delitto rivolto contro la sua persona.

Oltre a ciò, la pena di morte, applicata ad Hoedel è, come sempre, un errore. Mentre la sua testa cadeva a Berlino, il generale Mesentzoff cadeva gravemente ferito da palle assassine a Pietroburgo. Non si parli adunque d' esempio. Davanti alla decapitazione dell' assassino, altro non si può augurarsi, nelle condizioni attuali della Germania, che la vista del suo sangue non dia nuovo eccitamento allo sfogo brutale di passioni malvagie.

Due notizie di una certa gravità ci vengono recate dal telegrafo. I disordini di Odessa in seguito al verdetto di quel tribunale contro alcuni nihilisti, disordini che cagionarono una grave colluttazione fra cittadini e truppa e in cui vi fu una cinquantina tra morti e feriti, e l' attentato dianzi accennato contro il generale Mesenzoff, caposezione di polizia a Pietroburgo.

Nessuno può sconoscere che da qualche anno in qua i fatti di simil genere che vanno succedendosi in Russia, provano che la lotta fra un passato che mal si sostiene ed un avvenire informato a libertà civili e politiche va facendosi sempre più acuta, e che fra le masse lavoratrici ha preso ormai troppe radici il sentimento della propria forza per sperare che esso si arresti davanti alle più energiche misure di repressione.

Le cause che hanno generata questa lotta stanno in una sfera troppo elevata perchè un governo per quanto compatto e potente possa riescire ad avere tra le mani le fila di una congiura che ha invaso ormai tutte le classi delle popolazioni, che dal campo è entrata nell' officina, nelle pareti domestiche, nei tempii, e trova degli adepti perfino nei palazzi dei bojardi e nei dicasteri pubblici.

Il Governo dello Czar attuale ha mostrato in varie circostanze di conoscere la gravezza della situazione, ma contro alla buona volontà di un monarca ci sono tutte le difficoltà provenienti da un sistema incarnato in quel gruppo che attornia la capitale ed il trono, e che è rappresentato dall' antico patriziato che si aggrappa alle sue franchigie di un' età passata come il naufrago all' ultima trave.

Gli austriaci costretti a difendersi

Dalla Bosnia si hanno cattive notizie. Le une ci provengono direttamente da Vienna, e le altre da Londra, per mezzo dei corrispondenti viennesi di quei giornali. Non vi è identità materiale fra le une e le altre, ma si accordano tutte nel riflettere la gravità della situazione degli austriaci nella Bosnia. Il generale Szapary, dice il dispaccio da Vienna, annunzia da Doboj, che la 20ª, divisione celebre oramai per la sua improvvisa ritirata, fu assalita con straordinaria violenza, il giorno 13, presso Gracanica, dove aveva cercato rifugio contro all' impeto vittorioso degli insorti. L' attacco è stato respinto. Ma il fatto è grave. Gli austriaci sono oramai costretti a difendersi. I cittadini bosniaci, divenuti soldati, combattendo con quell'eroismo che proviene dall' entusiasmo per una santa causa, mentre facevano pagare assai caramente al 13° corpo ed alla 7ª divisione le vittorie di Zepce e di Jaicza, arrestavano la marcia della 20ª divisione, la costringevano a precipitosa ritirata, la inseguivano, l' assalivano nel luogo stesso del suo rifugio, costringendola infine a ripiegarsi sopra Doboj. Imperocchè l' attacco degli insorti fu bensì respinto, ma gli austriaci abbandonarono la posizione nella quale erano stati assaliti. Da Gracanica essi marciano verso Doboj. Il successo degli austriaci è dunque soltanto relativo. Gli insorti loro tengono dietro e li molestano ad ogni istante. Sembra eziandio che ne abbiano interrotte o rese assai difficili le comunicazioni, perchè le truppe del generale Szapary sono prive di munizioni. In tali infelicissime circostanze quale resistenza possono ancora opporre gli austriaci ai loro assalitori? La ritirata si tramuterà in fuga e la fuga in iscompiglio, se nuove forze non sopraggiungono a salvare la 20ª divisione.

Con queste notizie provenienti direttamente da Vienna si accordano quelle che i giornali inglesi hanno ricevute dalla capitale austriaca e che ci sono state telegrafate da Londra. Si annunzia, infatti, che i provvedimenti presi finora per l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina sono stati riconosciuti insufficienti e che a Vienna si è deciso di adottare un nuovo piano. L' Austria comprende adunque di essersi impegnata in una guerra non facile nè leggera. Gl' insorti saranno vinti. La Bosnia e l' Erzegovina cadranno nelle sue mani, ma a prezzo di molto sangue e di molti sacrifizi. E, anche soggiogate, queste due provincie slave daranno più da pensare all' Austria che tutte le altre parti dell' impero insieme. Perocchè dietro di loro vi è una grande nazionalità, la cui attrazione turberà sempre i sonni dell'Austria, eccitando l' inquietudine ed il malcontento tra le popolazioni bosniache ed erzegovinesi. — Dice benissimo l' *Opinione*: se l'onore e la dignità dell' Austria lo consentissero, essa si ritirerebbe forse volontieri dalla malaugurata impresa. La politica del conte Andrassy ve l' ha spinta e ne trarrà difficilmente qualche utilità per l' impero. È probabile che l' Austria abbia un sentimento sicuro e chiaro di questa fatalità. Ma nell' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina è ora impegnata la sua riputazione militare. Circa 100,000 uomini sono stati inviati in quelle due provincie. Essi avrebbero dovuto spazzar via, ad un tratto, tutti gli ostacoli opposti da soldati irregolari, avventizi, non rafforzati da gloriose tradizioni. E sappiamo oramai la sorte che è loro toccata. Parte dell' esercito ha bensì potuto proseguire la sua marcia

e minacciare Serajevo, donde Hafiz pascià, con una deputazione di notabili, cercò invano di tenere lontano il generale Philippovic. Ma l'altra parte delle truppe di occupazione non fu egualmente fortunata. L'Austria non può indietreggiare. Neanche le disfatte del 1866 avevano distrutto la sua antica fama di grande potenza militare. La guerra degli insorti bosniaci potrebbe mettere in dubbio il merito de' suoi generali e la consistenza delle sue truppe. Se questo succedesse mai, l'Austria ne rimarrebbe grandemente indebolita davanti all'Europa. Quindi essa comprende la necessità di prendere nuovi provvedimenti militari e di adottare un nuovo piano.

Non va a Canossa

L'ufficiosissima *Provinzial-Correspondenz* pubblica, nel suo ultimo numero, quello cioè di mercoledì scorso, un importante articolo, intitolato: « Il principe di Bismarck e la pace colla Chiesa. »

Scopo dell'articolo è di smentire « l'erronea » notizia data dai giornali che, coll'acconsentire ad entrare in trattative colla Curia romana, il governo di Berlino abbia abiurato i principii fondamentali tante volte da esso proclamati. Che il sig. di Bismarck abbia sempre desiderato di stabilir la pace col Vaticano, lo dimostrano varii passi de' suoi discorsi, ma egli non intende di dipartirsi in alcun modo dal punto di vista indicato nella chiusa della recente lettera scritta dal principe imperiale a Leone XIII — cioè che uno Stato protestante non può lasciarsi dettare le leggi dalla Curia romana.

« Se il principe di Bismarck (così conclude la *Provincial-Corresponden*), pur rimanendo fedele allo spirito di quella lettera ed alle intenzioni in essa manifestate, iniziò delle spiegazioni preliminari con un uomo di fiducia del papa, riguardo ad eventuali primi passi all'avviamento di un accordo sul terreno dei fatti compiuti — ciò è in piena armonia col concetto che sempre si ebbe del compito del governo nelle questioni ecclesiastiche. Se e fino a qual punto i di lui sforzi sinceri condurranno alla meta è cosa che non dipende soltanto da lui. »

Da queste parole sembra possano trarsi due induzioni: la prima, che le cose sono tuttavia in uno stato embrionale, poichè altro non si fece se non *iniziare spiegazioni preliminari rispetto ad eventuali primi passi per l'avviamento ad un accordo*; la seconda.... che Bismarck non andrà a Canossa.

Notizie Italiane

ROMA — L'onorevole Corti, che in questi ultimi giorni fu ammalato per febbri, è ristabilito. Sono smentite le voci relative alla probabilità del suo ritiro.

— Leone XIII ha deciso di riconvocare entro l'anno il Concilio Ecumenico.

— La *Riforma* dice che è assai commentata la dichiarazione fatta dal ministro Corti ad alcuni suoi amici.

Il ministro avrebbe detto che, appena giunto a Berlino, si accorse che gli toccava la parte di semplice testimonio della ripartizione.

Telegrafò allora a Cairoli onde lo autorizzasse a ritirarsi dal Congresso, ma il ministero, cedendo alle istanze dei rappresentanti della Francia lo obbligò a rimanere.

MILANO — Si afferma che pegli uffici degli on. Zanardelli e Doda, la cassa di risparmio di Milano aiuti per cinque milioni i municipii di Livorno e di Pisa.

— Ieri è partito da Milano l'ex-re di Portogallo. Dicesi che egli ha in animo di fermare per alcuni mesi, ogni anno il suo soggiorno in Italia. Sta scrivendo le sue Memorie artistico-letterarie, che vedranno la luce a Parigi. Ieri egli espresse il desiderio di vedere i due figli del compianto tenore Mongini.

TRIESTE — Persona giunta da Trieste racconta che ieri l'altro si fecero in quella città degli arresti di persone alto locate. Credesi dipenda dal rifiuto di firmare la lista mandata intorno dal barone Pino di Santa Croce per solennizzare spontaneamente il natalizio dell'imperatore, per neutralizzare gli effetti dei *meetings* per l'Italia irredenta. Il banchetto non ebbe luogo per mancanza di firme.

VENEZIA — La Regina continua ad avere le festose accoglienze dei veneziani. Le dame di Venezia le hanno regalato uno splendido *album*.

In otto giorni che il Re si è trattenuto a Venezia gli sono state presentate diecimila dimande.

Notizie Estere

TURCHIA — La nota della Turchia relativamente alla Grecia conclude respingendo le domande della Grecia e confutando le ragioni con cui furono appoggiate.

Il governo turco afferma esser convinto che se si facesse una sola concessione alla Grecia, questa ne pretenderebbe molte altre.

Per ciò non vuol creare un precedente.

— La nota della Turchia suscita molti commenti. Si ritiene che possa provocare nuove complicazioni, specialmente colla resistenza fatta alle truppe austriache in Bosnia.

Affermasi che finchè l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non sia effettuata, i Russi e gl'Inglesi non sgombreranno completamente dai dintorni di Costantinopoli.

AUS. UNG. — Le notizie della Bosnia e dell'Erzegovina sono sempre più gravi.

L'insurrezione si estende, si organizza diretta da valenti ufficiali superiori montenegrini, serbi e turchi.

La 20ª divisione retroceduta a Granciaaica in pieno disordine dopo le rotte gravissime toccate nei combattimenti 4, 8, 9 e 10, fu sloggiata anche da Granciaaica e obbligata a ripassare il Danubio, lasciando tutto il cammino della ritirata coperto di feriti e di morti di palla e di sfinimento.

L'agitazione nell'Ungheria e nella Croazia diventa sempre più minacciosa. Gli slavi bosniaci combattenti per l'indipendenza nazionale fanno appello alla simpatia alla cooperazione degli italiani.

— Scrivono da Zara alla *Politische correspondenz* che nella notte dal 12 al 13 agosto furono lordati in modo vituperevole gli stemmi dei Consolati italiano e greco a Zara.

Sinora non si riuscì a rintracciare il colpevole.

AMERICA — La febbre gialla (scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York del 3 agosto) infierisce a Nuova Orleans: or quaranta, or cinquanta persone sono vittime giornaliere del terribile flagello che già sparge l'allarme nei territori limitrofi del Mississippi. Essendo scoppiata nel mese di luglio, non si può lusingarsi che abbia a cessare prima dell'apparire della stagione fredda.

OLANDA — Confermasi il matrimonio del re d'Olanda, che ha 61 anno, con la principessa Elisabetta di Sassonia sua nipote che ne ha 24.

In Italia in un caso simile, ad uno che non portasse corona, gli farebbero la *padellata*.

RUSSIA — È noto che sette individui furono tradotti davanti un consiglio di guerra, riunito in Odessa, sotto l'imputazione di resistenza a mano armata alle autorità militari e di crimini d'alto tradimento.

L'atto di accusa riassume così i fatti: Il 30 gennaio dell'anno corrente il cittadino di Odessa Zaccaria Tsckow si presentò all'ufficio della gendarmeria e mostrò un proclama intitolato: « La voce degli onesti. » Il contenuto del proclama, dice l'atto d'accusa, aveva una tendenza sediziosa.

Il Tsckow dichiarò anche che frequenti riunioni si tenevano di sera in casa del signor Voskressensky e delle signorine Vitten e Merjanoff: altri conciliaboli analoghi si tenevano in casa della signora Atanascieff.

Il delatore aggiungeva che la condotta di tutti questi individui, suoi locatorj, gli pareva sospetta. Il proclama offerto dal Tsckoff conteneva degli appelli a movimenti rivoluzionarj e provocazioni a diversi assassini nell'impero. Era firmato, invece che coi nomi, con dei motti. I firmatarj dichiaravano di contribuire alla causa rivoluzionaria: si fecero delle perquisizioni la sera stessa presso gl'inquilini di Tsckoff e presso la signorina Atanascieff.

Il capitano Dobrodejeff trovò presso Tisckoff un certo Kowalski, il quale invitato a dire se aveva di quegli scritti, trasse un revolver e glielo appuntò contro gridando: — Ecco le carte. — Ma il revolver non fece fuoco. Allora lo si volle ammanettare, ma alle sue grida accorsero degli amici che lo liberarono e distrussero tutto ciò che egli teneva di compromettente. Poi si barricarono in casa e resisterono a un intero distaccamento di gendarmi e soldati.

Tre uomini rimasero feriti: alla fine il Kowalski, potè essere arrestato, e i soldati occuparono la casa. S'intimò alle persone rinchiuse nell'appartamento a quest'ordine, i gendarmi sfondarono la porta: di dentro fu esploso un colpo di fuoco contro un sott'ufficiale. I soldati fecero allora una scarica e ne avrebbero fatto una seconda se il colonnello che li comandava non li avesse trattenuti.

Dopo ciò tutti i prevenuti vennero fatti uscire e perquisiti, ma non si trovò loro indosso alcuna arma.

Questi furono i fatti per cui il Kowalski venne condannato a morte. Egli era figlio d'un prete ortodosso.

In seguito a questa condanna ebbero luogo le scene di disordine che abbiamo già narrate in altro numero.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 14 Agosto

1. Ha affidato al sig. Sindaco ed ai signori Assessori Sani e Piccoli l'incarico di determinare la spesa per la compilazione dello stato patrimoniale.

2. Ha decretato che siano rilasciati gli ordini di pagamento, esigibili alle scadenze fissate, a favore di Zoli Angelo per la posa in opera delle ruotaie in Giovecca.

3. Ha affidato al sig. Sindaco ed ai signori prof. Sangiorgi Filippo, Zeni prof. Silvio e Cristani Serafino l'incarico di procedere alla ricostituzione della Banda in base al nuovo Regolamento.

4. Ha approvati i collaudi dei lavori eseguiti per appalto a varj fabbricati posti a disposizione del Reggimento d'artiglieria.

5. Ha stabilito di accettare in affitto per un anno i locali offerti dal sig. Luigi Bozoli per uso scuole in S. Martino riconosciuta l'insufficienza di quelli di proprietà Malagò.

6. Ha nominato Calessi Giuseppe ad assistente ai lavori di ristauro al Cimitero Israelitico e Benazzi Placido a quelli di prossima costruzione in alcune fogne in città.

7. Ha conferita a Chiari Antonio la nomina di ordinanza stabile al servizio dell'Amministrazione a far tempo dal 1° Settembre p. v.

8. Ha deliberato di ringraziare la Commissione che ha ricostituito il Corpo Pompieri ed ha nominato i seguenti ufficiali:

Loppis Francesco, tenente vice-comandante;

Boldrini ing. Manfredo, Baldassari ing. Ippolito, Fabbri Aldo, sotto-tenenti aiutanti;

Caroli dottor Augusto, aiutante ufficiale sanitario.

9. Ha preso atto della relazione della Commissione intorno ai risultati dell'insegnamento e degli esami dati alle scuole musicali.

10. Ha deliberato di far procedere all'accertamento delle denuncie date dai contribuenti la tassa Vetture e Domestici.

11. Ha dato voto favorevole alla protrazione d'orario per la chiusura serale dell'esercizio di caffè condotto da Carpeggiani Elisabetta purchè la concessione venga limitata alla mezzanotte.

12. Accettando la dimissione offerta da Mancini Gaetana all'ufficio di Mammana nella Delegazione di Ravalle, ha deliberato che a surrogarla si pubblichi analogo avviso di concorso.

13. Ha dato incarico al sig. Sindaco di fare premurosi uffici presso il Ministro delle Finanze e i Deputati della provincia per ottenere che venga conservata in questa città l'Intendenza di Finanza.

14. Ha votato ringraziamenti al sig. prof. avv. Giovanni Martinelli per alcuni doni fatti alla Biblioteca.

15. Ha accordato L. 40 ad Olivieri Gaetano in retribuzione dei servigi prestati durante l'anno scolastico 1877-78 per al pulizia dei locali delle scuole serali concessi dalla Congregazione di Carità ad uso scuola diurna.

16. Ha accettata la dimissione della Guardia Municipale Conti Giuseppe.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d'assisie. — Udienza del 17 ed ultima.

Questa, venne aperta col riassunto dell'onor. Presidente che durò per oltre 4 ore. Con diligenza, ordine, ed imparzialità ammirabili, il cav. Perotta passò a rassegna le risultanze processuali più salienti e quanto venne detto nel corso dei dibattimenti dall'egregio oratore della legge e dal collegio della difesa. Dopo aver spiegato ai giurati tutti i quesiti — già letti prima del riassunto — sui quali i giurati dovevano emettere il loro verdetto, il Presidente credette di raccomandare ad essi l'adempimento dei loro doveri secondo coscienza.

Ritirati i giurati, essi rientravano dopo tre quarti d'ora rispondendo negativamente a tutti i nove quesiti loro proposti.

Dappresso ad un tale verdetto, il Presidente dichiarava assolti tutti sei gli accusati, ordinando, come venne immediatamente eseguita, la loro scarcerazione

La lettura del verdetto ha fatto sull'uditorio varia impressione, a seconda dell'interesse, dei desiderj e delle convinzioni delle tante persone che s'interes-

sarono di questa causa. I segni di contento e di manifesta approvazione andarono misti alla profonda sorpresa ed ai più svariati commenti, nell' affollato uditorio.

Concorso. — Gli avvocati che hanno..... pochino da fare, e gli studenti di legge che fanno ancor meno, potrebbero dedicarsi a un lavoro che frutterebbe ad essi onore non poco e 5000 lire.

Il municipio di Sassoferrato aperse un concorso, con tal premio, da darsi al più bel lavoro intorno al celebre Bartolo, che non è il tutore di Rosina, ma quel giurista celebre che fa il paio con Cuiacio.

Il lavoro sarà giudicato dall' Accademia dei Lincei di Roma e va spedito non più tardi del 31 decembre del 1881. C'è tempo a prepararsi!

Pitoccherie. — Se la Banda cittadina si trova ridotta per un motivo o per l'altro, ad una metà o poco più del suo effettivo, questa non è una buona ragione perchè quando ella suona, sia ridotta a metà anche l' illuminazione dei pubblici Giardini.

È già la seconda Domenica che ciò avviene e nessuno sà darsi ragione dello spirito taccagno che informa le disposizioni dell' Autorità Municipale.

Che razza di economia sia quella di lesinare un paio d' ore d' illuminazione per una ventina di fanali, una volta ogni otto o quindici giorni, noi non indoviniamo. E non lo indovinano al certo tante persone, tante gentili signore che hanno così occasione d' indirizzare al Municipio delle apostrofi ben poco gentili.

Speriamo che l' inconveniente da tutti lamentato non abbia a rinnovarsi.

In questura: — Ieri l'altro furono arrestati due mendicanti — e furono dichiarati in contravvenzione ai Regolamenti Municipali due fiacheristi. — Più venne ieri arrestato altro individuo per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza.

Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal giorno 12 al 18 del corrente agosto:

Contrav. al Reg.° di Polizia Munic. n. 32
» » d' Igiene n. 6
» » sulle pubb. Vett. n. 12
» » sulla polizia delle strade foresi n. 1

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 22.

— Dagl' inservienti comunali furono accalappiati n. 4 cani.

Agli orticoltori. — Dalla *Gazzetta delle Campagne* riportiamo il seguente avviso:

Il cav. Francesco Cirio invita tutti gli orticoltori italiani a volergli spedire al suo indirizzo, via Gazometro in Torino, non più tardi del mezzogiorno del 23 corrente agosto, quelle varietà di pere, mele, pesche, susine, uve da tavola e cavoli testati, che ciascuno credesse meritevoli di concorrere alla Mostra internazionale di Versailles che avrà luogo dal 25 al 28 di detto mese. Ogni varietà dovrà essere composta possibilmente di sei frutti.

Il cav. Cirio da parte sua s' incarica di spedire, a proprie spese, alla detta Mostra i prodotti che egli riceverà entro il termine suddetto, e presentarli a concorso in nome e nell' interesse dei produttori che a lui li consegneranno.

I premi saranno perciò conseguiti dai singoli produttori e ai medesimi rimessi. All' atto della consegna i prodotti giudicati degni dell' Esposizione ed accettati, saranno dal Cirio pagati ai produttori a pronti contanti, oltre i premi che loro potessero spettare.

Ecco una buona e buonissima opportunità di far conoscere ed apprezzare i nostri bei prodotti orticoli; ed ecco una nuova prova dell' operosità che pone il Cirio nel promuovere e far conoscere i prodotti italiani.

Leva militare. — Col giorno 20 dell' andante mese, avrà luogo in tutto il regno l' estrazione a sorte degli iscritti per la leva di terra sui nati dell' anno 1858.

Annunziamo contemporaneamente, che venne già stabilito il licenziamento della classe 1855, del corpo di fanteria marina.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1|2 rappresenta: *Marcellina* dramma in due atti; indi la replica dell' esilarante *Paolo Incioda*, che ebbe ieri sera un successo bellissimo.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 16 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VII, che contiene le seguenti materie:

Sommario: — *Stato delle Campagne:* Esposizione internazionale orticola: proposte del cav. Francesco Cirio agli agricoltori italiani — Del simfito ruvido del Caucaso, sua storia, suoi caratteri, coltivazione, avvertenza — Compressore da foraggio — L' ingrassamento delle vacche e l'igiene pubblica — Mercato dei vini in Roveto; programma e regolamento — Cenni bibliografici: l'antracnosi della vite — *Rassegna commerciale*: Bollettino e prezzo dei cereali — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBB. DI MATR. — Sanavivi Luigi di Giuseppe con Solimani Zaira fu Francesco — Diegoli Ferdinando di Antonio con Gaiba Violante fu Giuseppe — Massoli Avv. Orazio fu Pietro con Dossani Maria di Camillo — Lamprouti Primo di Samuele con Finzi-Zalman Clementina di Giacobbe — Gesioli Giuseppe fu Antonio con Righetti Colomba fu Antonio — Cavalli Luigi di Domenico con Balboni Laura fu Giovanni.
MATRIMONI — Marangoni Napoleone di Bergamo, d'anni 27, ingegnere, celibe, con Grossi Teresa di Ferrara, d' anni 25, possidente, nubile.
MORTI — Bregoli Sulpizia di Renazzo, di anni 44, villica, conjugata — Ballarin Pietro di Rovigo, d'anni 32, villico, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
19 Agosto	12	6	53

Osservazioni Meteoriche

17 e 18 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 25 760, 83	mm 755, 43 760, 42	mm 754, 71 759, 69	mm 756, 39 759 66
Termometro centesimale . .	° 27, 65 25, 46	° 30, 96 28. 78	° 32, 27 30, 28	° 26, 67 25, 43
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 86 14, 56	mm 13, 96 15, 11	mm 14, 09 15, 65	mm 18, 50 12, 85
Umidità relativa	° 54, 0 60, 2	° 41, 9 51, 5	° 39, 2 48, 7	° 71, 2 53, 3
Direzione del vento	O N	O NNE	NO ESE	N ESE
Stato del Cielo	sereno ser. n.	ser. n ser. n.	ser. n ser. n.	sereno sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	° 23 3 22 0		° 33 0 30 5	

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 *Agosto* 1878

FIRENZE . .	86	43	75	72	60
BARI	17	31	25	83	86
MILANO . .	84	3	55	40	81
NAPOLI . .	87	49	12	44	8
PALERMO . .	81	73	28	35	69
ROMA . . .	15	21	36	75	38
TORINO . .	82	49	31	86	55
VENEZIA . .	25	39	48	71	38

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Vienna* 17. — Un dispaccio della ventesima divisione annunzia che fu attaccata ieri prima del mezzodì da forze importanti presso Doboj, e respinse tutti gli attacchi, ma subì perdite sensibili.

Parigi 18. — Il generale Breard sarà rappresentante della Francia alle manovre dell' esercito italiano.

La *France* smentisce l' asserzione di alcuni giornali i quali attribuirono a Gambetta la paternità del 3 0|0 ammortizzabile, e dichiara che la paternità appartiene completamente al ministro Say col quale Gambetta si trova in aperta opposizione

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

circa la conversione della rendita. Gambetta si dichiarò non ...... nemico inflessibile della conversione della rendita.

Ragusa 18. — Il principe del Montenegro nella riunione del 15 corr. a Grabovo raccomandò la sottomissione all' Austria sperando in un avvenire migliore. Decise di mantenere un cordone di truppe lungo le frontiere del Montenegro.

Londra 18. — Si ha da Capetown che avvennero numerosi naufragi a Tablebay durante il luglio.

New York 18. — Vi è una terribile mortalità nell' isola di Granata.

La popolazione bianca è ridotta a 200 persone.

La febbre gialla infierisce a Menfis ed Vicksburg.

La Banca del Chili sospese i pagamenti in effettivo in causa delle domande del Governo che si prepara alla guerra contro la Repubblica Argentina.

(Non ancora pubblicati)

Roma 17. — *Parigi* 16. — Alla seduta d' oggi della Conferenza internazionale monetaria, assistevano tutti i delegati delle Potenze che vi aderirono. Il delegato americano presentò il programma che stabilisce il rapporto comune fra l' oro e l' argento e la libertà della coniazione.

Dietro domanda del delegato italiano, la Conferenza decise d' invitare la Germania a partecipare ai lavori.

La Francia farà pervenire l' invito.

Londra 17. — Il *Times* ha da Bukarest che un corpo russo di osservazione di 8000 uomini stazionerà nella Bessarabia finchè la situazione del Danubio non sia rischiarata.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l' Austria decise una nuova mobilitazione.

L' Inghilterra tolse il divieto di esportare torpedini.

Il re e la regina di Danimarca sono giunti a Londra.

Washington 17. — Assicurasi che le truppe americane siano entrate nel Messico.

La febbre gialla nella Nuova Orleans aumenta.

Londra 16. — Il Parlamento è prorogato.

Nel discorso la Regina si congratulò dell' attitudine della Francia e del Parlamento che facilita lo scioglimento pacifico delle questioni che produssero la pace e che crede durevole.

La Regina soggiunse che la Turchia non uscì dalla guerra senza perdite serie, ma gli accomodamenti conchiusi assicurano la sua indipendenza contro l' aggressione.

La convenzione conchiusa col Sultano per l' impero è l' espressione più chiara degli impegni del 1856 la cui forma non era abbastanza efficace nè pratica.

Il Sultano promise di eseguire le riforme necessarie per assicurare il buon governo.

Il discorso constata che le relazioni colle potenze sono amichevoli.

Il Parlamento è prorogato il 2 novembre.

Vienna 16. — Dal rapporto di Philippovic sul colloquio con Hafiz pascià risulta circa trenta battaglioni regolari si unirono cogli insorti e presero la posizione sud-est di Bussovac. Si attende un combattimento.

La guarnigione austriaca di Banjaluca fu attaccata avantieri dagli insorti che li respinse.

Il governatore turco ed i cristiani minacciati fuggirono nel castello presso le truppe austriache. Ieri la tranquillità era ristabilita. Il governatore e Rovja ringraziando promisero il loro concorso per mantenere l' ordine.

La comunicazione con Gravisca e la settima divisione è ristabilita.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.